

**Tathiana Garbin  
in ospedale:  
"Complicazioni  
dopo intervento"**

a pagina 5



**José Mourinho  
cita Cicerone  
in conferenza  
stampa**

a pagina 6



**Champions,  
Napoli-Braga:  
dubbio Oshimen**

a pagina 7



Novanta in ambito familiare o affettivo, 58 quelle uccise da partner o ex partner

## Femminicidi in Italia: 109 donne uccise in 2023

Sono 109 le donne uccise nel 2023, fino al 3 dicembre, di cui 90 in ambito familiare o affettivo, 58 quelle uccise da partner o ex partner. E' quanto emerge dal report 'Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne', elaborato dal Servizio Analisi Criminale, che esamina la tematica attraverso l'elaborazione dei dati della banca dati delle forze di polizia. Un dato, si sottolinea nel report presentato



questa mattina alla Direzione centrale Polizia criminale, che costituisce la parte drammaticamente visibile di un fenomeno profondo e complesso, che è quello della violenza di genere. Nell'anno 2022, le donne vittime di omicidio commesso dal partner o ex partner sono state il 58% di quelle uccise in ambito familiare/affettivo mentre, nel 2021, raggiungevano il 70%.

a pagina 2

GIULIA CECCHETTIN, LA SORELLA ELENA:  
"UN MESE SENZA TE, MI MANCHI"



a pagina 3

Mangiamo 500 grammi di insetti 'nascosti': alert sulle allergie



a pagina 5

Montagna e ghiacciai alpini sempre più minacciati

I dati del IV report finale 'Carovana dei ghiacciai 2023' di Legambiente

Montagna e ghiacciai alpini sempre più minacciati dalla crisi climatica, in un anno, il 2023, segnato da record negativi per l'alta quota. A mettere in fila dati e numeri è Legambiente che, insieme al Comitato Glaciologico italiano, presenta oggi in occasione della giornata internazionale della montagna il IV report finale 'Carovana dei ghiacciai 2023' e, in anteprima l'omonimo documentario realizzato dal videomaker David Fricano per Legambiente. In questo bilancio di fine anno, sono alcuni fenomeni in particolare a pesare



su montagna e ghiacciai: il caldo torrido, che ha reso il 2023 l'anno più caldo di sempre; lo zero termico, mai così alto sulle Alpi, arrivato a quota 5398 m; l'aumento degli eventi meteorologici estremi in tutte le regioni dell'arco alpino (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia). Fra questi ultimi, ben 144 sono quelli registrati dall'Osservatorio Città Clima di Legambiente nei primi dieci mesi del 2023 (contro gli 8 del 2010 e i 97 del 2022).

a pagina 4



TOPTTEL



amicity

CPS  
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV  
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero  
CANALE 112

SuperNova  
CANALE 14

ROMA

dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio

Novanta in ambito familiare o affettivo, 58 quelle uccise da partner o ex partner

# Femminicidi: 109 donne uccise in 2023

Dal report 'Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne'



Nei primi nove mesi del 2023 la percentuale sale al 65%, contro il 59% registrato nell'arco temporale corrispondente del 2022. Per quanto attiene al modus operandi, nel periodo gennaio - settembre 2023, così come nell'analogo periodo del 2022, negli omicidi volontari di donne avvenuti in ambito familiare/affettivo si rivela preminente l'uso di armi improprie e/o armi bianche (28 casi nel periodo 2023 a fronte dei 31 casi nell'analogo periodo del 2022). In 24 casi sono state utilizzate armi da fuoco (18 casi nel periodo 2022). Seguono le lesioni/percosse (12 omicidi in entrambi gli intervalli temporali) e l'asfissia/soffocamento/strangolamento (10 casi a fronte dei 12 del

periodo 2022). Nei primi nove mesi dell'anno, gli autori di omicidio volontario, per il 73% italiani, nell'85% dei casi ha un'età superiore ai 30 anni, e il 59% ha più di 45 anni. Le donne uccise da partner o ex partner (per l'81% italiane), nel 64% dei casi avevano più di 45 anni e il 28% erano ultrasessantacinquenni. Nei primi nove mesi del 2023 diminuiscono del 13% gli atti persecutori, il cosiddetto stalking, che sono stati 12.491 a fronte dei 14.326 dell'analogo periodo nel 2022. Si tratta di un reato che colpisce le donne nel 74% dei casi; diminuiscono del 12% i maltrattamenti contro familiari e conviventi, che interessano le donne nell'81% dei casi. Diminuiscono, soprattutto,

del 12% le violenze sessuali, reato particolarmente grave, che nel 91% dei casi ha come vittime delle donne (di cui il 29% minorenni). Nel caso dei maltrattamenti contro familiari e conviventi, i dati del periodo gennaio-settembre 2023 evidenziano un decremento, passando a 16.599 casi a fronte dei 18.843 dell'analogo periodo nel 2022 (-12%), mentre l'incidenza delle vittime di genere femminile si attesta all'81% in entrambi i periodi. Per ciò che attiene al periodo gennaio 2021-settembre 2023, le vittime di genere femminile risultano di gran lunga le più colpite facendo registrare un valore pari all'82% del totale; di queste, il 93% sono maggiorenni e il 76% è di na-

zionalità italiana. Un trend in diminuzione si registra anche per la violenza sessuale in tutte le sue forme, che diminuisce del 12%, passando dai 4.909 episodi del periodo 2022 ai 4.341 dell'analogo periodo del 2023. Anche in questo caso, disaggregando i dati per genere, continuano a risultare predominanti le vittime femminili, che nella fattispecie raggiungono l'incidenza più elevata nell'ambito dei reati spia, con il 91%. Nell'arco temporale gennaio 2021 - settembre 2023 le vittime donne si attestano al 91%; di queste, il 29% sono minorenni e il 78% risulta di nazionalità italiana. In termini generali, quindi, i dati dei reati commessi fanno registrare, in valori assoluti, decrementi rilevanti in tutte le fattispecie dei cosiddetti reati spia; tuttavia, l'incidenza delle vittime di genere femminile non fa registrare flessioni e continua ad attestarsi su valori elevati e sostanzialmente costanti per l'arco temporale di riferimento. Nei primi 9 mesi del 2023, ri-

spetto all'analogo periodo del 2022 diminuiscono le violazioni dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (-4%) e le lesioni con deformazioni o sfregio permanente al viso (-14%), mentre aumentano il revenge porn (+1%) e la costrizione o induzione al matrimonio con 16 casi nel 2023 rispetto agli 11 dell'anno prima (+45%). E' quanto emerge dal report 'Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne', elaborato dal Servizio Analisi Criminale, che esamina la tematica attraverso l'elaborazione dei dati della banca dati delle forze di polizia, presentato questa mattina alla Direzione Centrale Polizia Criminale, ufficio interforze del Dipartimento della Ps. Per quanto riguarda la costrizione o induzione al matrimonio sebbene, in termini assoluti, non vengono registrati valori rilevanti, nel periodo gennaio-settembre 2023 tale violazione registra un

significativo incremento del 45% rispetto all'analogo intervallo dell'anno precedente. Un aumento rilevante, che può, tuttavia, essere interpretato anche sotto il profilo del fisiologico processo di progressiva applicazione della nuova norma, basata su una crescente consapevolezza delle vittime che denunciano maggiormente. Dall'entrata in vigore, si sono registrati per tale fattispecie delittuosa 69 episodi. L'88% delle vittime è di genere femminile; di queste, il 33% è minorenne mentre il 65% risulta di nazionalità straniera. Quanto alle vittime di revenge porn sono predominanti quelle di genere femminile, con un'incidenza del 69%. Tra queste il 17% risulta minorenne e l'87% di nazionalità italiana. Significativo il dato in base al quale le donne risultano, inoltre, spesso uccise per mano di genitori o figli (30% nel periodo 2022 e 23% nel periodo 2023), mentre è residuale il caso di omicidi commessi da altro parente.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Elena Cecchettin, sorella di Giulia, ricorda la 22enne a un mese dalla morte

# “Un mese senza te, mi manchi”

“Continuerai a essere il mio angelo custode perché in fin dei conti lo sei sempre stata”

“Un mese senza te, mi manchi”. Sono le parole con cui Elena Cecchettin, sorella di Giulia uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, ricorda la 22enne a un mese dalla morte. Era l'11 novembre quando Giulia uscì per trascorrere una serata con Filippo, poi la doppia aggressione armata di coltello, la fuga e l'abbandono del corpo senza vita a più di 100 chilometri da casa a Vigonovo (Venezia). La frase è stata postata da Elena su Instagram e accompagnata da una foto in bianco e nero della sorella minore. “Ora ti vedo in mezzo alle stelle, che fai a metà gelato con la mamma. Continuerai a essere il mio angelo custode perché in fin dei conti lo sei sempre stata”, le parole della ragazza al funerale privato per la sorella a Saonara, seconda cerimonia dopo quella a Padova. “Era buona, era la persona migliore che abbia mai conosciuto”, diceva Elena, che tratteneva a fatica le lacrime mentre la ricordava. “Me la porterò per sempre dentro”, diceva ancora prima di iniziare a elencare le passioni e le ‘stranezze’ della 22enne. Perché Giulia amava “collezionare scatole di latta, non buttava via niente”, oppure fare “lunghe passeggiate ascoltando musica” e in tutto questo “dimenticava sempre le



chiavi”. Giulia “era la mia sorellina e anche la mia sorella maggiore, era onesta e dava ottimi consigli. Aveva tanti peluche con nomi stranissimi, a Giulia piacevano tanto le macchine vecchie”. Ora Giulia, l'addio di Elena, “è in mezzo alle stelle”. “Ho iniziato a piangere per Giulia già da domenica perché un padre certe le cose le sente, e ti viene quasi normale provare rabbia e odio”. Così Gino Cecchettin, padre di Giulia, intervistato ieri da Fabio Fazio a “Che Tempo che fa”. “Io ho detto ‘voglio essere come Giulia’, ho concentrato

tutto il mio cuore e la mia forza su di lei, sono riuscito ad azzerare l'odio e la rabbia”, ha quindi aggiunto ammettendo di aver capito subito cosa era successo. “Mi sono chiesto come... Però ancora oggi vedo con questo ragionamento che può sembrare troppo razionale. ma alla fine è molto umano, io voglio amare, non voglio odiare, comunque l'odio ti porta via l'energia”, ha sottolineato Gino Cecchettin che sta pensando di fondare una fondazione: “Mi impegnerò ancora in questa battaglia. Ora devo riprendere un po'

di forza”. “Mi impegnerò ancora su questa battaglia, adesso devo cercare chiaramente di raccogliere un po' le forze perché è stato un mese molto pesante ma l'idea è di fondare un'associazione o una fondazione così come mi hanno consigliato. E' una cosa che sta nei nostri piani”, ha sottolineato. “Giulia e Monica”, la moglie di Gino Cecchettin morta un anno fa, “sono la mia luce che accompagneranno me, Davide ed Elena per il resto della nostra vita. E faremo di tutto per poter danzare sotto la pioggia per i giorni che ci re-

stano in onore di Giulia”, ha spiegato aggiungendo che “Davide ed Elena stanno abbastanza bene. Chiaramente sono molto provati da queste settimane. Piangono una sorella che non hanno più ma sono forti”. “Adesso mi trovo senza una moglie, senza una figlia e con una possibilità, quella di gridare che dobbiamo fare tutti qualcosa”, ha aggiunto affermando che la violenza sulle donne “è un problema molto serio” che va risolto. “Il patriarcato significa che c'è un concetto di possesso e forse è quello il cuore

della faccenda: la donna vista come proprietà di qualcuno. Utilizziamo oggi espressioni come ‘la mia donna’. Sembra innocua, ma non è così. Anche nel quotidiano dobbiamo iniziare a cambiare il modo di intraprendere una visione della società”, ha affermato quindi. “Vorrei dire una cosa ai maschi: in questo momento vorrei invitarvi a dire ti amo alle compagne e alle moglie, non ti voglio bene. Ti amo: ditelo, ditelo spesso. Dovete dirlo, sempre, ogni volta. Fatelo in questo momento”, ha detto Gino Cecchettin.

Arriva anche sul New York Times in un articolo dal titolo «Il film di un'amata comica sugli abusi domestici attira gli italiani in massa»

## Il film di Paola Cortellesi verso i trenta milioni di incasso



Secondo i dati Cinetel, il film di Paola Cortellesi “C'è ancora domani” va ormai verso i 30 milioni di incasso. Per la precisione 29.545.179 euro. Un film appassionato e coraggioso, è entrato nella top ten dei

film italiani più visti di sempre. Paola Cortellesi arriva anche sul New York Times in un articolo dal titolo «Il film di un'amata comica sugli abusi domestici attira gli italiani in massa». “C'è ancora do-

mani, che riesce ad essere allo stesso tempo straziante e edificante, è arrivato in un momento in cui la violenza domestica, il femminicidio e i diritti delle donne hanno dominato il dibattito pubblico

nei giorni dell'omicidio di Giulia Cecchettin, anche se la vicenda è ambientata nel 1946, in una Roma ancora alle prese con la povertà e le conseguenze della Seconda guerra mondiale” si legge sul quotidiano. “Cer-

tamente sono sorpresa – dice Paola Cortellesi – è un buon film, sono soddisfatta del mio lavoro. Credo di aver toccato un nervo scoperto del paese. Ho voluto realizzare un film contemporaneo ambientato nel

passato, perché penso che purtroppo molte cose siano rimaste le stesse. Naturalmente ci sono stati dei progressi, sono cambiati i diritti, sono cambiate le leggi, ma non del tutto, non nella mentalità”.

Presentato il IV report finale 'Carovana dei ghiacciai 2023' da Legambiente e l'omonimo documentario realizzato dal videomaker David Frisan

# Crisi climatica, montagna e ghiacciai alpini sempre più minacciati

Un bilancio che, dal 2010 al 2022, sale a ben 632 eventi estremi (escluse le mareggiate) con 3 regioni - Lombardia, Piemonte e Veneto - tra le più colpite. Tra le province più in sofferenza: quella di Milano, Genova, Torino, Varese, Cuneo, e Trento. Non solo. Nel 2023 continua sull'arco alpino il regresso dei ghiacciai, anche se con arretramenti frontali minori rispetto al 2022, grazie anche alle consistenti precipitazioni di neve di maggio. Ecco alcuni degli osservati speciali, monitorati da Legambiente e Cgi nella Carovana 2023. Il ghiacciaio del Belvedere, il più grande del Piemonte, situato nel gruppo del Monte Rosa, dove il persistere del riscaldamento climatico incrementa l'instabilità geomorfologica, attraverso frane di detrito, crolli di ghiaccio e roccia e la formazione di laghi glaciali. I ghiacciai dell'Adamello: Adamello-Mandrone (il più grande in Italia), Lares e Lobbia, sulla cui superficie con sempre maggiore frequenza compaiono crepacci circolari, detti 'calderoni' che portano a repentini crolli di ghiaccio; sull'Adamello, il ghiacciaio di Lares è quello che ha perso di più in superficie, passando dai 6 km<sup>2</sup> nel 1960, ai 4,8 km<sup>2</sup> nel 2003 e ai 2,8 km<sup>2</sup> del 2023, dunque più del 50% in 60 anni. Sotto osservazione anche i ghiacciai austriaci; tra questi l'Ochsentaler, dove negli ultimi anni è scomparsa una lingua glaciale pronunciata, con la fronte che appare sempre meno definita, in ritiro



verso quote progressivamente più elevate e in posizioni sempre meno raggiungibili, anche dagli operatori preposti al monitoraggio. Analoga situazione per i ghiacciai svizzeri, visitati per la prima volta, insieme a quelli austriaci, da Carovana dei Ghiacciai che quest'anno ha assunto una dimensione internazionale. Secondo gli ultimi dati resi disponibili da Glamos, nel 2022 i ghiacciai svizzeri hanno perso complessivamente 3,3 km<sup>3</sup> di ghiaccio (un volume pari a 1.320.000 piscine olimpioniche), il 6% dell'intera riserva glaciale che risultava dai bilanci di massa dell'anno precedente. Tra gli altri punti chiave al centro del report, la formazione di un numero crescente di nuovi laghi glaciali, dovuta al progressivo ritiro dei ghiacciai e accompagnata da una significativa trasformazione geomorfologica (scomparsa, espansione/restringimento) di quelli esistenti. Ad esempio, in Valle

D'Aosta, tra il 2006 e il 2015 il numero totale dei laghi glaciali è quasi raddoppiato, con la comparsa di 170 nuovi laghi. Preoccupante anche il raddoppio nel 2023 degli eventi di instabilità ad alta quota: le colate detritiche sono il fenomeno più ricorrente con oltre il 60% dei casi (erano il 20% nel periodo 2000-2021), mentre le frane (rappresentate soprattutto da crolli) rappresentano il restante 40%. Tra le regioni maggiormente colpite c'è il Trentino-Alto Adige (quasi un terzo dei casi censiti). Di fronte a questo quadro complessivo, Legambiente, Cipra e il Comitato Glaciologico Italiano indicano oggi al governo Meloni tre linee prioritarie di intervento su cui è fondamentale accelerare il passo: "Realizzare un maggiore coordinamento delle politiche di adattamento al clima a livello nazionale e territoriale; dare sostegno alla piena attuazione della Carta di Budoia per l'azione dei Comuni nell'adattamento

locale ai cambiamenti climatici; tessere un'alleanza europea per la governance comune dei ghiacciai e delle risorse connesse". Tema quest'ultimo al centro del Manifesto per una governance dei ghiacciai e delle risorse connesse che Legambiente e Cgi hanno presentato a settembre a Saletina, in Svizzera, insieme a sette fondamentali azioni da cui partire per una governance condivisa dei ghiacciai. A tal riguardo Legambiente, Cipra e Cgi invitano tutti a firmare la petizione 'Firma per i ghiacciai' che sino ad ora ha raccolto 5mila firme. "Le Alpi e il Mediterraneo - dichiarano Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente e Vanda Bonardor responsabile nazionale Alpi Legambiente - sono aree particolarmente sensibili al riscaldamento climatico, qui più che altrove si registra un'accelerata accelerazione degli effetti della crisi climatica che avanza. Il monitoraggio costante dei ghiacciai alpini,

che stiamo portando avanti da quattro anni con la nostra campagna Carovana dei ghiacciai, oltre che permettersi di documentare e raccontare la riduzione delle masse glaciali ci consente anche di valutarne gli effetti sul territorio montano e di portare in primo piano il tema della convivenza con la crisi climatica. L'adattamento è un processo di adeguamento, non una risposta a tantum a un'emergenza. Il concetto di rischio totale, per troppo tempo rimasto confinato tra le conoscenze degli esperti, deve diventare un riferimento quotidiano e consueto per coloro che ci governano". "La recente accelerazione degli effetti del riscaldamento climatico sull'ambiente glaciale - dichiara Valter Maggi, presidente del Comitato Glaciologico Italiano (Cgi) - è un fatto scientifico inconfutabile, anche grazie alle misure effettuate dagli operatori del Comitato su oltre 250 ghiacciai italiani. Una secolare e sistematica atti-

vità di monitoraggio che ha consentito al Cgi di costituire un patrimonio di dati e immagini indispensabili per interpretare gli scenari futuri della crisi climatica nella regione alpina". "Questo patrimonio di conoscenze scientifiche - dichiara Marco Giardino, vicepresidente del Comitato Glaciologico Italiano - attraverso la Carovana dei Ghiacciai è stato condiviso con amministratori, tecnici, cittadini e turisti dei territori montani italiani, rivelandosi un insostituibile strumento non solo per affrontare adeguatamente le attuali criticità, ma anche per ripensare il presente dei territori alpini alla luce di chi verrà dopo di noi. In questo modo, il Comitato Glaciologico Italiano offre il suo contributo alle istituzioni per progettare azioni mirate di adattamento e rafforzare politiche di mitigazione al riscaldamento climatico". Il report Carovana dei Ghiacciai 2023, lavoro finale della campagna itinerante di Legambiente che da metà agosto a inizio settembre ha monitorato in collaborazione con Cipra (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) lo stato di salute di 6 ghiacciai (inclusi quelli austriaci e svizzeri), con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano (Cgi) in collaborazione con Allianz Foundation, con partner principale FROSTA, partner sostenitori Sammontana e Seiko e partner tecnico Ephoto, è stato presentato oggi a Roma presso l'Hotel Nazionale.

È quanto emerge dalla ricerca 'L'impegno delle aziende italiane per il net-zero', realizzata da Ipsos e dal Network italiano del Global Compact delle Nazioni Unite

## Cambiamento climatico e imprese, solo una su 5 ha adottato un piano

Solo un'impresa italiana su cinque dichiara di avere adottato un piano per contrastare il cambiamento climatico, il 17% ha fissato obiettivi di riduzione delle proprie emissioni di gas climalteranti. È quanto emerge dalla ricerca 'L'impegno delle aziende italiane per il net-zero', realizzata da Ipsos e dal Network italiano del Global Compact delle Nazioni Unite (Unge), la più grande iniziativa di sostenibilità d'impresa al mondo. La ricerca, con una prefazione del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, è stata presentata oggi, 10 dicembre, presso il Padiglione Italia di Cop28 a Dubai. "I dati della ricerca ci dicono che tra le aziende italiane c'è ancora molto da fare: il rapporto tra chi ha adottato un piano sul clima e chi non lo ha fatto è di uno a cinque, decisamente basso considerato il peso della nostra economia. Il ruolo del settore privato è cruciale, ma

è necessario sviluppare e implementare iniziative di supporto che possano guidare le imprese nell'ambizioso percorso verso il net-zero. Dobbiamo lavorare, da un lato, per consolidare e accelerare i progressi delle aziende virtuose e, dall'altro, per agganciare le imprese che non hanno ancora affrontato la questione climatica", ha dichiarato Marco Frey, presidente UN Global Compact Network Italia. Per Daniela Bernacchi, direttore esecutivo UN Global Compact Network Italia, "non c'è dubbio che nel mondo aziendale esista una forte consapevolezza del tema ambientale". L'88% delle imprese italiane riconosce, infatti, che la sostenibilità dovrebbe orientare tutte le scelte aziendali, ma al tempo stesso solo una su 10 afferma di avere "molto chiaro" il concetto stesso di sostenibilità. "Un limite che si traduce in una mancanza di iniziative sul clima", ha aggiunto Bernacchi, sottolineando

invece come "i riscontri pervenuti dalle aziende che fanno parte del Global Compact delle Nazioni Unite rivelino differenze significative rispetto all'universo di riferimento". Se si considerano solo le risposte degli aderenti italiani a Unge, il 64% di essi ha infatti già definito un programma di contrasto al cambiamento climatico (contro una media nazionale del 22%) e otto aderenti su 10 calcolano le proprie emissioni (contro una media nazionale di un'impresa su dieci). "Una conferma - ha concluso Bernacchi - di quanto sia importante la condivisione di questo percorso insieme ad altre imprese in una logica di rete. Il

Global Compact Onu vuole essere proprio questo, uno strumento per pianificare obiettivi ambiziosi, facendo leva sulla forza del network per raggiungere anche le pmi". Il ministro Pichetto Fratin, introducendo la ricerca, ha affermato, infatti, che, "a valle dell'impegno in essere delle grandi aziende, l'obiettivo è integrare le piccole e medie in un percorso di transizione industriale nazionale: questo dovrà tenere conto di misure a supporto che riguardano l'accesso alla finanza e le agevolazioni, il tema delle competenze tecniche e la competitività nel lungo periodo". La ricerca registra, inoltre, una coerenza fra i dati delle aziende

che calcolano le emissioni e di quelle che hanno fissato obiettivi net-zero. Fra i non aderenti allo UN Global Compact, il 17% delle imprese intervistate ha definito obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Di queste, solo un'azienda su 10 è impegnata sul target net-zero o intende farlo da qui a due anni. Se guardiamo, invece, al cluster delle imprese partecipanti al progetto onusiano, la percentuale delle aziende con obiettivi di riduzione delle emissioni sale al 58%, portandosi dietro anche il dato molto positivo delle 8 imprese su 10 che hanno definito target net-zero o hanno in programma di farlo nel prossimo biennio. Significativo il dato che emerge dalla ricerca rispetto ai freni all'impegno ambientale. Per il 34% delle aziende si tratta di limiti economici che non consentono di fare investimenti adeguati, per il 27% di freni burocratici e per un altro 27% pesa invece

la mancanza di figure professionali competenti. Quanto alle risorse umane dedicate alla definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni nelle aziende che non hanno sottoposto i propri target a validazione, nel 34% delle imprese è oggi presente una persona o un team che se ne occupa, mentre il 41% preferisce affidarsi a consulenti esterni. Se si guarda ai dati per settore rispetto alla conoscenza del tema ambientale, dalla ricerca emerge che è nella moda, nel food e nelle utilities che si riscontrano i livelli di conoscenza maggiori. In alcuni settori, come quello delle costruzioni (settore ad alto impatto in termini di emissioni), le conoscenze sono, invece, piuttosto sommarie e poco diffuse. Automotive e utilities risultano i settori più consapevoli del valore in termini di competitività e reputazione dell'adozione di comportamenti sostenibili da parte delle aziende.



Tra i personaggi più cercati, Jannik Sinner ha conquistato la vetta della classifica

## Google: le ricerche nel 2023



Con l'anno che volge al termine, Google ha rilasciato il suo rapporto annuale sulle tendenze di ricerca che hanno caratterizzato il 2023. Il report rivela una panoramica affascinante delle curiosità degli utenti italiani, riflettendo gli eventi, le personalità e le tematiche che hanno monopolizzato l'attenzione online. Tra i personaggi più cercati, Jannik Sinner ha conquistato la vetta della classifica. La giovane stella del tennis mondiale ha suscitato grande interesse, soprattutto dopo aver contribuito alla vittoria dell'Italia nella Coppa Davis con la nazionale. Al secondo

posto, troviamo Romelu Lukaku, protagonista di ferventi voci di mercato che lo hanno coinvolto con la Juventus prima di approdare alla Roma durante l'estate. La sezione dedicata agli addii ha visto al primo posto Maurizio Costanzo, lo storico presentatore scomparso a febbraio, seguito da figure di spicco come Silvio Berlusconi, Matteo Messina Denaro, Toto Cutugno e Gianluca Vialli. I film di tendenza hanno visto primeggiare la coppia Oppenheimer-Barbie, seguita da "C'è Ancora Domani", "Assassinio a Venezia" ed "Everything Everywhere all at Once". Nella categoria attrici e attori, le

prime quattro posizioni sono state conquistate da attrici: Chiara Francini, Luisa Ranieri, Beatrice Luzzi ed Elena Sofia Ricci, seguite da Angelo Duro. Rosa Chemical ha raggiunto la vetta della classifica, dei cantanti probabilmente influenzato dal siparietto con Fedez, che si è classificato al secondo posto. Marco Mengoni ha vinto Sanremo 2023 ed è giunto al terzo posto nella categoria. Per quanto riguarda i testi delle canzoni, "Due Vite" di Marco Mengoni e "BZRP" di Shakira sono stati i più cercati, con quest'ultima al centro del gossip per la sua separazione da Piqué.

Ogni italiano ne consuma 500 grammi a testa in alcuni alimenti e nei cosmetici

## Insetti 'nascosti': alert sulle allergie

Ogni italiano consuma 500 grammi a testa, l'anno, di insetti 'nascosti' in alcuni alimenti - secondo la Fda americana, ci sono fino a 60 frammenti di insetti ogni 100 grammi di cioccolato - e nei cosmetici, in particolare rossetti. Frammenti che possono però rappresentare un rischio per chi è allergico ai crostacei e agli acari della polvere. A lanciare l'allerta sono gli specialisti della Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica (Siaip). "Sono una insidia soprattutto per i bambini che sviluppano reazioni allergiche, al punto che si sospetta possano essere implicati in casi di anafilassi rimasti senza spiegazione", afferma Michele Miraglia Del Giudice, presidente Siaip e professore di Pediatria e Allergologia e Immunologia pediatrica all'università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' di Napoli. Il consiglio è di controllare sempre le etichette, anche se a volte le farine di cocciniglia, grillo e verme giallo sono indicati solo come coloranti (E120). Recentemente la Commissione europea ha autorizzato l'introduzione sul mercato di alimenti contenenti il verme giallo della farina (*Tenebrio molitor*) e la farina di grillo (*Acheta domestica*). "Gli insetti, considerati una promettente fonte alternativa di proteine, sono oggi consentiti nell'alimentazione umana -



spiega Miraglia Del Giudice - ma accade che anche chi non intende consumarli finisca con l'assumerli inavvertitamente. E si stima che ogni italiano ne introduca, attraverso l'alimentazione o l'uso di cosmetici, circa 500 grammi all'anno". Sono infatti moltissimi gli alimenti e i prodotti cosmetici presenti sul mercato che contengono ingredienti derivati dagli insetti. "Basti pensare alla cocciniglia, derivato dalla coccinella, indicato sulle etichette come E120, che viene utilizzato come colorante per succhi, yogurt (alla fragola e al mirtillo) e rossetti", evidenzia Cristiana Indolfi, segretaria Siaip e pediatra allergologa all'università Vanvitelli. "Dati americani sottolineano che una valutazione accurata degli allergeni è cruciale per garantire la sicurezza dei consumatori; ma questi purtroppo non ne sanno nulla". Ma quali sono le principali proteine allergeniche negli insetti che possono nuocere a chi è allergico, sia adulti che bambini? "La tropomiosina e l'arginina chinasi, entrambi

allergeni noti per la stretta relazione tra artropodi e crostacei, non devono essere consumati dalle persone allergiche ad acari e crostacei perché queste potrebbero manifestare reazione in seguito alla loro assunzione", rimarca Angela Klain, junior member Siaip e Aif in Pediatria all'università Vanvitelli. "E' importante sottolineare che non tutti i pazienti allergici agli acari della polvere o ai crostacei sono a rischio, ma solo quelli sensibilizzati ai panallergeni cross-reattivi come Der p10 per l'acaro della polvere o Pen a1 per i crostacei, che noi comunemente testiamo presso il nostro ambulatorio nei casi selezionati - precisa Miraglia Del Giudice - Pertanto, la comprensione delle relazioni tra allergie agli acari della polvere e allergie agli insetti è cruciale. La prevalenza dell'allergia alimentare agli insetti in Europa è scarsamente documentata a causa della mancanza di test diagnostici standardizzati, complicando la conferma della diagnosi. In casi di incertezza tra sensibilizzazione positiva e anamnesi dubbia, si può considerare il test di provocazione orale (Tpo) solo in circostanze molto specifiche. La comprensione dell'allergenicità degli insetti commestibili è ancora un'area di ricerca in evoluzione, con la prospettiva di identificare anafilassi precedentemente considerate senza spiegazioni".

"Il mantenimento dell'integrità muscolare dipende principalmente da un gruppo di cellule staminali dette cellule satellite"

## Scoperta una proteina chiave per rigenerare i muscoli

Una ricerca internazionale, coordinata dall'Istituto di genetica e biofisica "A. Buzzati-Traverso" del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli, condotta in collaborazione con l'Istituto Sanford Burnham di La Jolla (California), l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Irccs Fondazione Santa Lucia di Roma, ha individuato in una piccola proteina la chiave che guida le cellule staminali adulte, presenti nelle fibre muscolari, a differenziarsi, rigenerando così il tessuto muscolare danneggiato o ad autorinnovarsi, mantenendo una riserva pronta per futuri cicli rigenerativi. Lo studio, pubblicato sulla rivista *Developmental Cell*, aggiunge un importante tassello alla comprensione dei processi di rigenerazione muscolare, che risultano particolarmente compromessi durante l'invecchiamento o in presenza di patologie degenerative, come la distrofia di Duchenne. La ricerca si focalizza sul ruolo delle cosiddette "cellule satellite", cioè cellule staminali adulte posizionate sulla superficie esterna delle fibre muscolari che svolgono un ruolo chiave nel mantenimento dell'integrità



grità muscolare. "I muscoli forniscono sostegno strutturale al corpo, consentono il movimento e contribuiscono attivamente al metabolismo basale. Il tessuto muscolare scheletrico costituisce circa il 40% del peso corporeo di un individuo adulto: comprendere i meccanismi alla base dei processi di rigenerazione dei tessuti in condizioni fisiologiche e nella patologia è di fondamentale importanza", spiega Gabriella Minchiotti (Cnr-Igb), coordinatrice dello studio. "Il mantenimento dell'integrità muscolare dipende principal-

mente da un gruppo di cellule staminali dette cellule satellite: quando il muscolo è a riposo, esse si trovano in uno stato inattivo/dormiente, denominato 'quiescenza'. Viceversa, in risposta a danni muscolari, si attivano e manifestano la straordinaria capacità di compiere due azioni cruciali: sono in grado di differenziarsi, cioè trasformarsi in nuove cellule muscolari (mioblasti) che contribuiscono a rigenerare il tessuto danneggiato e, parallelamente, hanno la capacità di auto-rinnovarsi, cioè dare

origine a nuove cellule quiescenti, assicurando il mantenimento di una 'riserva' di cellule staminali pronta per i successivi cicli rigenerativi". Ciò che consente questa plasticità dipende, appunto, da una particolare proteina, denominata Cripto. "Abbiamo scoperto che le cellule satellite attivate non sono tutte uguali: si distinguono, infatti, per la presenza di quantità diverse sulla loro superficie di una piccola proteina che si chiama Cripto - prosegue Minchiotti - In seguito a un danno muscolare, le cellule staminali si 'sve-

gliano' rivestendo la loro superficie con la proteina Cripto. Quando il rivestimento diventa sufficiente, le cellule Cripto positive vanno incontro a differenziamento. Al contrario, le cellule con livelli più bassi o assenti di Cripto ritornano allo stato quiescente e ripopolano la 'riserva' di cellule satellite. Quantità diverse di Cripto sulla superficie delle cellule creano una micro-eterogeneità, cioè una sorta di 'mappa' che cambia rapidamente sulla loro superficie". "Le cellule Cripto-positive diventano Cripto-negative e

viceversa e questo avviene eliminando la proteina in eccesso dalla superficie cellulare o rivestendo la superficie con la proteina che è immagazzinata internamente alla cellula - evidenzia Ombretta Guardiola (Cnr-Igb) autrice principale del lavoro - Questa plasticità consente alle cellule satellite di adattarsi rapidamente ai cambiamenti dell'ambiente circostante che avvengono durante la rigenerazione muscolare. Infatti, Cripto agisce sulla superficie cellulare come 'sensore' molecolare che 'legge' le variazioni dell'ambiente, inclusa la presenza di molecole infiammatorie che si accumulano in seguito ad un danno muscolare". "Le perturbazioni di questo equilibrio sono state associate alla degenerazione muscolare legata all'età, e il nostro studio identifica un nuovo meccanismo in grado di controllare questo equilibrio - conclude Minchiotti - In futuro, riuscire a controllare l'espressione e la localizzazione della proteina Cripto nelle cellule staminali muscolari delle persone anziane potrebbe migliorare l'efficienza della rigenerazione muscolare".

## Tennis: Tathiana Garbin ricoverata di nuovo in ospedale "Complicazioni dopo intervento"



Quattro giorni dopo essere stata dimessa, Tathiana Garbin è stata costretta nuovamente al ricovero in ospedale, al Cisanello di Pisa, in seguito a complicanze sopravvenute dopo la seconda operazione cui si era sottoposta lo scorso 27 novembre. Nel suo percorso

di condivisione della battaglia contro il cancro che l'ha colpita a fine estate, il capitano della nazionale azzurra di tennis, di Billie Jean King Cup, ha scelto di rendere nota la notizia ancora attraverso una story sul suo account Instagram. "Ciao a tutti, mi dispiace

dovervi informare che a seguito di complicazioni legate all'intervento, sono stata nuovamente ricoverata. Nonostante tutto, cerco di mantenere il morale alto e continuo a riporre fiducia nella struttura che mi sta curando al meglio", ha postato Garbin.

## Lo Special One: "Il silenzio è una delle grandi arti della conversazione" José Mourinho cita Cicerone



José Mourinho rompe il silenzio all'indomani della decisione di non parlare al termine della partita all'Olimpico tra Roma e Fiorentina. "Il silenzio è una delle grandi arti della conversazione secondo Marco Tullio Cicerone, vecchia saggezza romana", ha scritto il tecnico giallorosso su Instagram, il giorno

dopo il match che i capitoli hanno chiuso in 9 per le espulsioni di Zalewski e Lukaku e dopo la conseguente diserzione della dirigenza romanista dalla conferenza stampa di fine partita. Il post è corredato da quattro foto, ognuna con didascalia: la frase di Cicerone è a commento di quella dell'intervento di Kayode su

Zalewski. Nella prima il mister dice a Burdisso "i fratelli sono sempre i fratelli"; nella seconda ringrazia la curva sud per lo striscione "Mourinho romanista a vita"; l'ultima contiene il bigliettino consegnato al raccattapalle e da consegnare a Rui Patricio commentando "questo ero io 50 anni fa. Ben fatto, ragazzo".

## RedBird: "Torna come membro del consiglio! Lavorerà a stretto contatto con Gerry Cardinale nei prossimi mesi e anni" Ibrahimovic torna al Milan, è ufficiale: ecco il suo ruolo



Ibra torna al Milan. L'ex centravanti svedese, dopo aver chiuso la carriera da calciatore con la maglia rossonera, torna 'in campo' per il Diavolo con un altro ruolo. "Zlatan Ibrahimovic torna all'Ac Milan come membro del consiglio! Lavorerà a stretto contatto con Gerry Cardinale nei prossimi mesi e anni", an-

nuncia RedBird, che controlla il club. Ibra sarà on consulente speciale della proprietà e del management della società. Lo svedese entra in scena in un momento particolare: la squadra allenata da Stefano Pioli è ad un passo dall'eliminazione nella prima fase di Champions League e, dopo la sconfitta

di sabato contro l'Atalanta, ha perso terreno rispetto all'Inter capolista in campionato. "RedBird Capital Partners ('RedBird') ha annunciato oggi la nomina di Zlatan Ibrahimovic ('Ibra') come Partner Operativo per il suo portafoglio di investimenti nei settori Sport, Media e Intrattenimento. In questa

veste, ricoprirà anche il ruolo di Senior Advisor della Proprietà e del Senior Management di AC Milan", ha poi spiegato in un comunicato RedBird. "Ibra è uno dei giocatori di calcio più iconici di questo sport a livello mondiale. Ha lasciato il segno in ogni squadra in cui ha giocato, vincendo 34 trofei tra

Malmö, Ajax, Juventus, Inter, Barcelona FC, AC Milan, Paris Saint-Germain, Manchester United e Los Angeles Galaxy. Nel corso della sua carriera, Ibra ha segnato oltre 570 gol, inclusi più di 500 nei club, e lo ha fatto in ciascuno degli ultimi quattro decenni. Ibra è stato nominato per tre volte (2008,

2009, 2011) miglior giocatore della Serie A italiana e tre volte (2012, 2013, 2015) miglior giocatore della Ligue 1 francese. È stato anche capocannoniere della Serie A nel 2009 e 2012, capocannoniere della Ligue 1 nel 2012, 2013 e 2015 e capocannoniere di tutti i tempi della nazionale svedese".

## Lapadula e Pavoletti decidono la sfida per i sardi nel pieno recupero Serie A: Cagliari-Sassuolo 2-1



Il Cagliari batte il Sassuolo 2 a 1. A segnare i gol per i cagliaritari sono Gianluca Lapadula al 94esimo e Leo-

nardo Pavoletti al 99esimo minuto. Aveva aperto le marcature per il Sassuolo Martin Erlic al settimo mi-

nuto. Con questa vittoria il Cagliari sale a 13 punti al 16esimo posto mentre il Sassuolo resta fermo a 15 punti.

## La squadra di Walter Mazzarri può conquistare il secondo posto nel girone Napoli-Braga: dubbio Oshimen



Napoli con il 'mistero Osimhen' nella sfida decisiva di Champions League. Gli azzurri domani ricevono il Braga nell'ultimo match della prima fase: la squadra di Walter Mazzarri può conquistare il secondo posto nel girone e la qualificazione agli ottavi di finale anche con una sconfitta di misura. Alla vigilia, aleggia un dubbio: Osimhen ci sarà? L'attaccante nigeriano è volato in Marocco per la cerimonia di consegna del Pallone d'oro africano in una vigilia 'sui generis'. "Quella di oggi era una giornata di scarico,

ha fatto ciò che doveva. Domani ci parlerò e capirò se è in condizione di partire dall'inizio. Oltretutto tra poco c'è anche la Coppa d'Africa, sappiamo che bisognerà farne a meno per un po' ma abbiamo due giocatori bravi come Raspadori e Simeone", dice Mazzarri a Sky Sport. "Bisogna disputare una bella partita. Domani servirà maggiore attenzione sulla fase difensiva, la squadra ora è corta e si sono viste diverse cose che mi sono piaciute, ma serve un po' di attenzione in più. Su questo ci stiamo concentrando", aggiunge.

"Noi siamo una squadra che non può fare calcoli, dobbiamo fare il nostro gioco e avere un po' più di equilibrio. Se pensiamo a qualcosa di diverso andiamo incontro a una brutta partita", aggiunge il tecnico toscano prima di parlare dell'eventuale deficit a livello fisico della sua squadra. "Queste valutazioni per serietà nei confronti di chi mi ha preceduto non voglio farle pubblicamente, cerchiamo di far migliorare la squadra e qualcosa secondo me s'è già visto. Cerchiamo di migliorare ancora".

## In classifica i salentini sono tredicesimi con 17 punti, 5 in più dei toscani che si trovano al sedicesimo posto insieme all'Udinese Autogol di Rafia e rete di Banda, Empoli e Lecce pareggiano 1-1



Empoli e Lecce pareggiano 1-1 la sfida salvezza del 'Castellani', primo dei due posticipi del lunedì della 15/a giornata di Serie A. Passano in vantaggio gli ospiti con Banda al 64', complice un errore di Berisha, ma dopo 7' pareggiano i padroni di casa grazie all'autogol di Rafia. In classifica i salentini sono tredicesimi con 17 punti, 5 in più dei toscani che si trovano al 16° posto insieme all'Udinese. In avvio di match

Lecce pericoloso al 7'. Punizione scodellata in area dalla trequarti, Pongracic salta meglio di tutti e di testa la indirizza precisa all'angolino: Berisha si allunga alla sua sinistra e toglie la palla dalla porta. Al quarto d'ora la replica dei padroni di casa con Cancellieri che da azione d'angolo stacca di testa ma manda a lato. Al 26' chance per Cambiaghi, dopo essersi liberato della marcatura di Dorgu l'attaccante di casa si

involva verso la porta ma poi sceglie una conclusione a mezza altezza che Falcone respinge. Poco dopo ancora la squadra di casa in attacco. Bastoni dalla destra rimette al centro un pallone al volo, Luperto riesce nella deviazione ma non trova la porta. Gli ospiti si rivedono al 44' con Banda che entra in area, parte da sinistra, si accentra portandosi la palla sul destro e calcia in porta: Berisha ci mette i pugni e respinge. In avvio di ri-

presa il portiere del Lecce protagonista al 4'. Tiro di Cancellieri diretto all'angolino e Falcone respinge con il piede. Al 10' ancora l'estremo difensore giallorosso salva il risultato alzando in corner una botta di Grassi. Al 19' il Lecce sblocca la partita con un tiro da lontano di Banda. Lo zambiano porta palla e, nonostante la distanza, cerca ugualmente il destro in porta. Ne esce un tiro centrale, con Berisha che sem-

bra tranquillamente in grado di fare suo il pallone, ma poi se lo fa sfuggire. Al 26' il pari dei padroni di casa: Cambiaghi da destra cerca il cross in mezzo, Rafia è sulla traiettoria e ci mette il piede per cercare di contrastarlo ma ne esce una parabola incredibile che si insacca alle spalle di Falcone. Poco dopo la mezz'ora i padroni di casa vicini a ribaltarla. Marin finta il tiro e invece scodella morbido a sinistra,

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s